

Precauzioni nell'uso delle armi nella pratica venatoria

e i rigonfiamenti di canne rigate non sono episodi legati solo al passato. Prima dell'uscita sarà sempre importante controllare anche l'integrità della cinghia porta fucile, soprattutto nella parte di attrito con le magliette metalliche della canna e del calcio. Una buona ingrassata del cuoio e un controllo delle cuciture ci permetteranno di girare nei boschi con maggior sicurezza.

È sempre importante, anche per ovvi motivi legali, uscire di casa con l'arma scarica e nel fodero. Una volta raggiunto il luogo di caccia, e nel rispetto delle normative vigenti, orari e distanze da strade o case, provvederemo a caricare l'arma. Momento questo di grande importanza spesso sottovalutato. L'arma andrà sempre tenuta rivolta in direzione sicura verso il terreno, senza uomini o altri soggetti sensibili in traiettoria, aperta e dopo avere ricontrollato la pervietà delle canne caricate; il gesto immediatamente successivo sarà l'inserimento della sicura di cui ogni arma è dotata.

Attenzione: nella stragrande maggioranza delle armi lisce la sicurezza blocca solo il movimento dei grilletti ed un forte urto, tipo caduta, permetterà comunque lo scatto dei percussori con esplosione del colpo. Nelle armi rigate abbiamo maggiore sicurezza laddove vi è il blocco del percussore (tipo Mauser) o il disarmo della molla del percussore (tipo Blaser).

Nessun meccanismo di sicurezza passiva è superiore all'attenzione da parte del cacciatore. Come muoverci? Se riteniamo di doverci muovere con l'arma carica e in sicura, cosa non sempre necessaria a chi pratica la caccia agli ungulati alpini, dovremo osservare alcune semplici regole. L'arma in spalla dovrà sempre avere la volata rivolta in sicurezza facendo attenzione che non si otturi con fango, neve o foglie e non sia mai rivolta verso i nostri eventuali compagni di caccia; molto pratico da questo punto di vista è il porto così detto alla tedesca con l'arma in spalla e le canne in avanti. Ribadiamo che sia in salita che in discesa, portata davanti, dietro o a tracolla l'arma non dovrà mai essere rivolta verso un compagno di caccia. Nell'attraversare in diagonale terreni scoscesi l'arma sarà porta-

Cari amici, l'attività venatoria permette a noi tutti di vivere nella natura momenti di gioia estremamente appaganti. Non dobbiamo però mai dimenticare che, a differenza di altri fruitori delle gioie e delle ricchezze dell'ambiente quali escursionisti, fungaioli, raccoglitori di castagne, tartufai e pescatori noi giriamo armati. Noi cioè abbiamo l'autorizzazione di girare con un'arma da fuoco, tra l'altro sempre più sofisticata e potente. Questo ci impone un obbligo morale, etico, giuridico e di sicurezza che gli altri non hanno. Purtroppo le cronache di ogni stagione venatoria ci segnalano troppi incidenti, a volte estremi, che coinvolgono cacciatori e non solo. Vogliamo quindi con queste brevi righe ripassare assieme a voi le norme basilari di sicurezza che ci permettono di far sì che i nostri momenti di gioia non si trasformino in situazioni dalle conseguenze potenzialmente gravissime.

Partiamo dall'arma. Il fucile che useremo sarà controllato e possibilmente verificato con calma prima delle uscite di caccia. La canna in particolare dovrà sempre essere pulita e sgombra da qualsiasi corpo estraneo. Ruggine, fango rappreso dall'uso precedente sono segni evidenti di una cattiva pulizia e incuria, e possono causare problemi di sovrappressioni e di alterazioni della traiettoria del colpo pericolose anche per terzi. Per opposto anche una canna lasciata unta, ingrassata o con stoppini o stracci all'interno pur essendo stata curata potrà darci gli stessi problemi di sovrappressioni e di alterazioni delle traiettorie. Le esplosioni di canne lisce